



SETTIMANE SOCIALI
dei CATTOLICI ITALIANI

48ª Settimana Sociale
IL LAVORO CHE VOGLIAMO
LIBERO, CREATIVO,
PARTECIPATIVO E SOLIDALE
Cagliari 26-29 Ottobre 2017

Quattro proposte all'Italia e tre all'Europa, serve "nuova leadership" dei cattolici in politica

Il pensiero dei nostri inviati diocesani
«Abbiamo portato l'esperienza del "nostro" Polesine»
Don Carlo Marcello, Matteo Barion e Aldo D'Achille



"Il lavoro che vogliamo: libero, creativo, partecipativo e solidale" è stato il titolo della 48ª Settimana Sociale dei Cattolici Italiani organizzato dalla Conferenza Episcopale a cui sono state invitate esclusivamente a partecipare mille delegati, provenienti da tutte le regioni e Diocesi italiane.

Il metodo di lavoro "sinodale" usato nei quattro giorni a Cagliari e nel cammino di preparazione è stato la grande novità di questo appuntamento in quanto, ogni delegato non è stato spettatore,

ma protagonista!

Una serie di tecniche per favorire il confronto tra le competenze dei diversi delegati ha prodotto delle proposte per le istituzioni civili e religiose e per la cittadinanza attiva di questo nostro Paese.

Nei giorni trascorsi a Cagliari c'è stato un gran fermento di idee, grazie ai contributi offerti nelle relazioni offerte dai relatori e dal duro lavoro dei partecipanti, che ha permesso di consegnare al governo italiano e al parlamento europeo un insieme di proposte con-

crete per il lavoro in cui l'utile d'impresa si è coniugato con il lavoro giusto, centrato sulla dignità della persona.

Per la diocesi di Adria Rovigo i delegati don Carlo Marcello, Matteo Barion e Aldo D'Achille hanno contribuito ad arricchire i contenuti nei tavoli di lavoro portando la loro esperienza delle "buone pratiche" del nostro polesine in ambito ecclesiale, associativo e delle istituzioni civili.

Alcune parole e concetti chiave hanno animato approfondimenti e dibattiti: inclusività, ecologia integrale; formazione per affrontare la quarta rivoluzione industriale, cambio di paradigma della cultura del lavoro che lo porti ad essere libero, creativo, partecipativo e solidale, nuove occupazioni e ammortizzatori sociali che alimentino la co-responsabilità, visioni aziendali condivise tra titolare e dipendenti...e tanto altro!

Una quattro giorni in cui si è tenuto un orecchio teso al cielo per essere ispirati e l'altro a terra per essere concreti.



Sette proposte - quattro per l'Italia e tre per l'Europa - e 30 passi concreti per ridare slancio alla presenza dei cattolici nella società, a partire dal "cantier aperto" del lavoro. Si è conclusa così la 48ª Settimana sociale di Cagliari, in cui oltre un migliaio di delegati, in rappresentanza delle 225 diocesi italiane, si sono confrontati dividendosi in 90 tavoli sul "lavoro che vogliamo". Non un convegno astratto o un punto di arrivo, ma un punto di partenza per la mobilitazione del "popolo cattolico" - in dialogo con tutti gli uomini di buona volontà - per dare risposte ai bisogni urgenti della nostra gente a partire dalla "responsabilità" dell'impegno politico in prima persona. Tra le priorità, la disoccupazione giovanile e la questione del Mezzogiorno. Il 28 ottobre è stata la giornata in cui la platea di Cagliari ha accolto il presidente del Consiglio, Paolo Gentiloni, al quale la Chiesa italiana ha presentato quattro proposte: "Rimettere il lavoro al centro dei processi formativi; canalizzare i risparmi dei Pir (Piani individuali di risparmio) anche verso le piccole imprese non quotate che rispondano ad alcune caratteristiche di coerenza ambientale e imprese sociali; accentuare il cambio di paradigma del Codice dei contratti pubblici potenziando i criteri di sostenibilità ambientale; rimodulare le aliquote Iva per le imprese che producono rispettando criteri ambientali e sociali minimi, oggettivamente misurabili, a saldo zero per le finanze pubbliche, anche per combattere il dumping sociale e ambientale". Il premier ha ascoltato attentamente e ha raccolto alcuni temi delle domande, come la centralità della questione degli appalti, che grazie

al nuovo Codice devono passare dal criterio del maggior ribasso a quello della maggiore dignità. Rendere strutturale l'alternanza scuola lavoro, l'altro impegno assunto dal governo in sintonia con un capitolo molto sentito dal mondo cattolico in materia di formazione e di contrasto all'occupazione giovanile.

Tre, invece, le proposte all'Europa presentate dalla platea di Cagliari il 29 ottobre, al presidente del Parlamento europeo, Antonio Tajani. "Armonizzazione fiscale ed eliminazione dei paradisi fiscali interni; investimenti infrastrutturali e investimenti produttivi (anche privati) loro trattamento nelle discipline di bilancio; integrazione nello Statuto della Bce del parametro dell'occupazione accanto a quello dell'inflazione come riferimenti per le scelte di politica economica". "La sfida della disoccupazione giovanile è una delle priorità che ci dobbiamo dare insieme alla lotta contro il terrorismo e quella contro l'immigrazione clandestina", ha detto Tajani accogliendo le proposte: il metodo adottato a Cagliari, ha affermato, "rafforza le scelte che l'Unione europea sta facendo" per venire incontro ai bisogni di circa 120 milioni di persone che nel nostro continente vivono in condizioni di povertà o rischiano di finire nella sua morsa.

"In ogni diocesi potrebbe strutturarsi organicamente un gruppo di collegamento tra cattolici impegnati in politica stimolato ed animato dall'iniziativa degli Uffici e delle Commissioni per i problemi sociali, del lavoro, giustizia, pace e custodia del creato, riprendendo le proposte di questa Settimana". Così mons. Filippo Santoro, arcivescovo di Taranto e presidente

del Comitato scientifico e organizzatore delle Settimane sociali, ha concluso i lavori di Cagliari. Servono "nuove leadership" di cattolici in politica: il metodo raccomandato è quello sinodale, che parte da una sinergia tra le varie realtà del mondo cattolico e si allarga fino al coinvolgimento di "persone di buona volontà anche se provengono da esperienze culturali differenti", come è già accaduto con il contributo dei parlamentari cattolici nella stesura della nostra Costituzione.

Lavoro, famiglia, scuola, salute, ambiente, migranti, gli ambiti in cui la rilevanza pubblica dei cattolici deve svilupparsi, senza dimenticare mai l'opzione preferenziale per i poveri e l'attività caritativa. Per "umanizzare il lavoro", serve una vera "conversione culturale", legata "alla riscoperta del senso del lavoro come lo ha vissuto nelle sue forme migliori il cattolicesimo democratico e popolare in dialogo con le altre visioni della vita presenti nel Paese".

I cattolici, in Italia, non sognano "un impossibile futuro", ma vogliono partire dal valorizzare le "buone pratiche" sparse per tutta l'Italia come fattore decisivo: 402 quelle finora recensite dai Cercatori di LavOro e confluite in parte nel docufilm "Il lavoro che vogliamo" prodotto da Tv2000, ma è solo l'inizio.

A Cagliari, si è già inaugurato un nuovo metodo. "Ritorniamo a casa sentendo la responsabilità di dover dare corpo ad alcune iniziative concrete, alle quali qui abbiamo dato un nome, ma che ora attendono di essere concretizzate", il mandato finale del card. Gualtiero Bassetti, arcivescovo di Perugia-Città della Pieve e presidente della Cei.

M. Michela Nicolais



Avviso ai Parroci

Si informano i revv. Parroci che le **domenica 5 e 12 novembre, dalle ore 15 alle ore 18**, presso il Teatro San Bortolo in Rovigo, si terrà il corso per i **Ministri Straordinari della Comunione** già in servizio e per coloro che devono ricevere l'incarico. I ministri il cui mandato triennale è in scadenza, oltre che portare il libretto devono avere la lettera di conferma firmata dal Parroco. I Ministri di nuova nomina devono portare la richiesta firmata dal Parroco indirizzata a mons. Vescovo.

Questo Ufficio informa altresì che sono in programma per le domeniche 26 novembre, 3 e 10 dicembre, presso il Teatro San Bortolo in Rovigo, **tre incontri formativi rivolti a musicisti, cantori, direttori di coro, specie di cori giovanili che animano le celebrazioni liturgiche nelle parrocchie**. Si chiede i parroci di informare gli interessati esortandoli a partecipare.